

## CAPITOLO XII.

*Demulcenti.*

**Q**uesti sono medicamenti, che sono diretti ad evitare ed impedire l'azione delle materie acri o stimolanti; e ciò non col correggere, o col cangiar la loro acrimonia, ma puramente coll' involgerla in una materia blanda, e viscida, che le impedisca d' agire sulle parti sensibili del nostro corpo. Noi di sopra abbiamo indicato l' uso dell' olio a tale oggetto, nell' involgere e gli acidi, e gli alcali; ed anche l'acido vitriolico può essere in gran parte involto dall' esser misto con una mucillaggine di gommarabica.

Questi effetti dei demulcenti sono bastantemente evidenti riguardo alle parti esterne; e si può presumere, che la stessa cosa accada riguardo all' interne ad un tal grado, e così lungamente, quanto la materia acre continua ad esser mista colla raddolcente. S' incontra però qui una difficoltà nel supporre, che la materia raddolcente ritenga la sua blanda ed inviluppante qualità, dopo ch' essa fu presa internamente. Per involger l' acrimonia egli è necessario, che il raddolcente abbia un grado considerabile di viscidità; e quando esso è miscibile coll' acqua, se venga diluto da una considerabile copia di quel fluido, resta quindi diminuito grandemente il suo potere, e reso quasi interamente nullo. Ma la maggior parte dei raddolcenti non possono restar lungamente nello stomaco, od impiegar molto tempo ad arrivare nei vasi sanguigni passando per gl' intestini, e per altre vie, senza subire un dilavamento, che deve levar loro tutta la viscidità.

Ed egli è oltracciò probabile, che i raddolcenti essendo comunemente di una natura nutritizia  
 der



## DEI MEDICAMENTI. 29

devono dal poter del liquor gastrico, e forse da una fermentazione, ch'eglino subiscono nello stomaco, esser ridotti alla medesima fluidità degli altri liquidi acquosi del corpo. Io posso impiegare tutto questo ragionamento riguardo ai raddolcenti; quali appunto sono le mucillaggini, ed i dolci, che sono di una natura acquosa, per modo onde far concludere, che tal sorta di raddolcenti non producono alcun effetto, come tali, sulla massa del sangue, o nel passare per le varie escrezioni.

Riguardo ai raddolcenti oleosi, la cosa non è così evidente; ma considerando ciò, che abbiamo detto di sopra della diffusione, ed anche mistura dell' olio nei nostri fluidi, egli sarà probabile, che nessuna quantità di questo possa comunemente trovarsi nella massa del sangue in tal condizione, onde agisca come raddolcente, nè sortire per l' escrezione nel suo stato oleoso (38).

Noi abbiamo per verità affermato di sopra, che l' olio è una materia atta ad involappare l' acido vegetabile preso internamente; ma per questa medesima mistura la forma dell' olio è cangiata, ed egli perde la sua facoltà involupante. Si ha qui al certo un altro argomento, che si potrebbe impiegare in favore della natura involupante, oppure anche raddolcente dell' olio. Si è osservato, e noi l' abbiamo notato di sopra, che quando nella massa del sangue predomina un'acrimonia in conseguenza di certe malattie, succede un assorbimento dell' olio, ch'era stato prima depositato nella membrana adiposa; ed egli è stato con gran probabilità supposto, che in ciò l' oggetto della Natura sia, che l' olio assorbito involuppi l' acrimonia predominante; e questa opinione presuppone, che l' olio sia a tal uopo capace. Tutto ciò è probabile; ma io ho grandissimo dubbio, se si possa applicare a mostrar, che l' olio  
pre-



preso per bocca agisca come un raddolcente. Nell' indicato caso d'assorbimento vi possono esser delle circostanze e nella natura dell' acrimonia predominante, e nello stato dell' olio assorbito, che noi non conosciamo con alcuna esattezza (39).

Per terminare il discorso sul potere raddolcente dell' olio, io devo osservare, che l' olio, che si trova comunemente nel sangue, oppure che vi è anche copiosamente introdotto, non è raddolcente riguardo ad alcune acrimonie insinuate nel corpo. L' acido vitriolico quando è adoperato nella cura della scabbia, passa copiosamente per la pelle nel suo stato d' acidità; e l' acido muriatico si è osservato irritar facilmente i cauterj, e l' ulcere aperte: e noi potremmo presentar degli altri esempj di materie acri, che passano per varie secrezioni nel loro stato acre, mal grado che nello stesso tempo si abbia presa internamente una gran quantità d' olio (40).

Da queste considerazioni egli sembra probabile, che l' operazione dei raddolcenti nell' involuppar l' acrimonia nella massa del sangue debba esser molto inconsiderabile; e perciò ch' essi non calmano la tosse coll' involger quell' acrimonia, ch' esalando dai polmoni, ed applicandosi alla glotide, eccita quest' incomoda mozione. Ma egli è certo, che l' uso interno dei raddolcenti spesso calma la tosse, e ne sospende gl' insulti per qualche tempo; e ciò senza ricorrere alla loro operazione sulla massa del sangue, si può spiegare in un' altra maniera. Siccome la tosse è ordinariamente eccitata da un alito o vapore dotato di qualche acrimonia, il quale proviene dai polmoni, ed irrita le parti più sensibili della glotide, e dei luoghi a questa vicini; così irrorando queste parti con una materia demulcente, noi possiamo spesso evitare l' accennata irritazione, e perciò la frequenza della tosse. In conseguenza i medicamen-



ti perfettamente blandi, e liberi d'acrimonia, ma dotati di una considerabile viscidità, essendo trangugiati a poco a poco, cosicchè possano attaccarsi alle fauci, soddisfanno al prefato oggetto.

Dopo queste considerazioni generali, io presenterò alcune poche riflessioni sopra le sostanze particolari impiegate a titolo di raddolcenti; lasciando che il Pratico le adoperi o no, secondo che giudicherà più a proposito.

#### ASPERIFOLIA.

##### *Symphitum.*

Vi è qualche altra *asperifolia*, che contiene qualche porzione di materia mucillagginosa; ma ciò non è comune a tutto l'ordine, ed io ho poste in questo luogo solamente due, che sono state principalmente usate.

La radice del *Symphitum*, o consolida maggiore, offre una gran proporzione di un blando succo mucillagginoso, e forse in maggior proporzione, che quasi ogni altra radice; e perciò ritenendosi nelle nostre liste le materie mucillagginose, non so comprendere, perchè i Collegj Britannici abbiano interamente ommessa la consolida maggiore. Ella può esser utile, siccome fu asserito, nelle diarree, e nelle dissenterie; ma per le ragioni addotte di sopra, io non posso ammettere, ch'ella sia stata mai utile nell'emottisi (41).

##### *Clynoglossum.*

La radice di questa pianta offre così poca mucillaggine, che per questo riguardo non meriterebbe, che se ne facesse parola; ella però è stata altre volte risguardata come fornita qualche poco di una qualità narcotica, e le sue insensibili quali-

ta



tà ci potrebbero indurre a crederlo; ma le prove fatte ad oggetto di esaminare la verità di questa opinione, non l' hanno punto confermata (42).

### MUCILAGINOSA.

Questi sono i rimedj, che in Pratica hanno principalmente goduta fama di raddolcenti, ed io ne ho posti i principali, che sono le mucillaggini più pure, e più semplici, che la Natura ci offre.

#### *Gummi Arabicum.*

Con questa gomma io congiungo *Gummi Cerasi*, a fine di mostrare, che quando questa gomma nostrale sia tollerabilmente pura, può essere usata ad ogni oggetto, a cui può convenire l'iotica gommarabica.

La gommarabica è la mucillaggine la più universalmente impiegata, perchè la si può prendere in uno stato più concentrato, e perciò in maggior copia; e le sue qualità raddolcenti si suppongono essere molto considerabili. Si suppone, che questa mucillaggine arrivi a' bronchi, e quindi corregga l'acrimonia, che occasiona la tosse, e specialmente che vada alle vie orinarie, ed ivi involuppi ogni acrimonia predominante nelle urine. Quest' è una dottrina invalsa così generalmente fra' Medici, e così generalmente seguita in pratica, ch' io ebbi gran difficoltà a fidarmi nel mio proprio giudizio coll' ammettere qualche dubbio a suo riguardo, ma dopo molta riflessione, le concepite ragioni in me sempre prevalgono, e mi persuadono, che neppure la gommarabica possa come interno raddolcente, essere d' alcun uso al di là del canale alimentare. Oltre le ragioni generali esposte di sopra, che si possono applicare a questa gomma, una ve n' è de-



dedotta dalla quantità in cui quella sostanza viene internamente usata, la qual ragione è per me di molto peso. Nella pratica comune non se ne dà che poche oncie nel corso d'una giornata, e quanta qualità mucillagginosa possa impartire a molte libbre di serosità una così scarfa quantità di gomma, io lascio che ne giudichi il mio intelligente Lettore. Nondimeno si potrà pensare, che non basti il ragionare *a priori*, e perciò dirò ciò che l'esperienza ci ha attualmente insegnato. Io non posso stabilire ciò, che gli altri abbiano osservato; ma per mio conto io posso asserire, che in prove innumerabili, che ne ho fatte, non ho mai osservato che la gommarabica produca alcun effetto sulla massa del sangue, o sulle escrezioni da quella derivate. La più frequente occasione d'adoperar la gommarabica è nell'ardor d'orina; ed in questo caso io sono restato sempre deluso, ed ho spesso osservato, che due libbre d'acqua o di liquore acquoso aggiunte alla bevanda ordinaria riuscivano di maggior vantaggio, che quattro oncie di gommarabica prese internamente senza una tale addizione (43).

*Tragacantha.*

Dopo ciò che si è detto fin qui sul soggetto della gommarabica, non è necessario di dire, che la dragante, sebbene più potente come mucillagGINE, non può però punto essere di maggior utilità come raddolcente.

Dopo queste gomme, io ho posto l'*amylum*; attesochè con un poca di acqua esso forma una porzione considerabile di mucillagGINE; ed in questo caso può adoperarsi per gl' intestini crassi nel caso di dissenteria, ma il suo potere raddolcente non può essere considerabile, ed anche ne' casi

*Tom. VI.*

C

di



di dissenteria quest' effetto si potrebbe ottener meglio, e con minor turbamento da altre sostanze.

*Ichthyocolla.*

Dopo le mucillaggini vegetabili ho qui soggiunte le animali, fra le quali la più potente è la colla di pesce. Questa può somministrare un rimedio utile per il canal alimentare; ma io non posso ammettere, che più in là si estenda la sua azione: e tutti gli argomenti ch' io ho di sopra addotti contro il potere de' raddolcenti, si potranno, secondo io penso, applicare ugualmente qui (44).

Riguardo a questo articolo, ed all' altro, che segue, cioè *gelatine ex rebus animalibus*, io aggiungerei, che vi è un altro argomento per credere, che queste sostanze non ritengano la loro qualità mucillagginosa ne' vasi sanguigni, e nell' escrezioni, e quest' argomento è, che siccome sostanze animali per la natura dell' animale economia esse devono costantemente approssimarsi ad uno stato putrescente, onde ne deve in proporzione esser distrutta la loro qualità mucillagginosa (45).

OLEOSA BLANDA.

Io non so positivamente determinare, quanto queste sostanze possano divenire in qualche caso raddolcenti, ma nella mia introduzione al presente Capitolo io ho considerata la cosa più compiutamente che ho potuto, nè convien ripetere qui alcuna cosa.